

# «In due su 26 metri quadri ma paghiamo per quattro»

Bibione. Stangata Tares per i proprietari di seconde case: aumento del 50%  
La rabbia di un mestrino contro il Comune: «Siamo penalizzati ingiustamente»

di Rosario Padovano

BIBIONE

Dopo la tassa di soggiorno per i vacanzieri di Bibione arriva la stangata sulla Tares. A un lettore residente a Mestre, Giuseppe La Naia, è giunta la bolletta Tares, aumentata del 50% rispetto all'anno precedente. Secondo La Naia la delibera presuppone che un appartamento come il suo, di 26 metri quadri, possa ospitare un minimo di quattro persone. E infatti la Tares si applica tenendo conto dei consumi degli occupanti. Quando all'indirizzo di La Naia a Mestre è pervenuto l'avviso di pagamento della Tares, 175 euro contro i 115 euro dell'anno precedente, non ci ha visto più e si è procurato il testo della delibera. «Peccato», sottolinea La Naia, «che nel mio appartamento in via Podgora 94 va a villeggiare la mia famiglia che è composta da me e mia moglie». La Naia sta pensando anche di andare, per l'estate 2014, a soggiornare in una località diversa da Bibione. «Ho svolto gli approfondimenti con diverse telefonate e



Stangata Tares sulle seconde case di Bibione con aumenti del 50 per cento

così ho scoperto i motivi della stangata», riferisce il turista, «la delibera numero 56 datata 11 luglio 2013 presuppone all'articolo 9 che, indipendentemente dai metri quadri, gli appartamenti dei non residenti vengano considerati occupati da 4 persone. Questa, oltre a essere fuori dalla grazia di Dio, è una decisione assolutamente illegale e illegittima. Io mi chiedo come si sia potuta approvare una tale delibera». La Naia il 2 dicembre scorso ha fatto perve-

nire all'Ufficio tributi di San Michele la richiesta di rettifica sul bollettino Tares, specificando con un autocertificazione che in quel mini appartamento soggiornano solo due persone, cioè lui e la moglie. Il 12 dicembre, tramite raccomandata, è arrivata la risposta del Comune di San Michele, a firma di Anna Maria Zoppè, dirigente del settore economico finanziario. «L'Amministrazione», si legge nella risposta del Comune, «ha definito le tariffe Tares

calcolando il rifiuto in base a tariffe commisurate alla qualità e quantità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie. Le tariffe Tares sono determinate a copertura integrale dei costi previsti dal piano finanziario del servizio di gestione rifiuti urbani e sono articolate in fasce di utenza domestica: una parte fissa riferita ai metri quadrati dell'immobile e una parte variabile, riferita al numero componenti nucleo familiare; per le abitazioni tenute a disposizione è stato necessario definire il numero di occupanti assegnati: la determinazione del numero di componenti del nucleo che non risiede a San Michele comporta il superamento del criterio del nucleo familiare anagrafico, a favore di un criterio razionale, fondato sull'analisi dei dati relativi alle presenze turistiche negli alloggi privati». Questa risposta è stata giudicata «ipocrita» da Giuseppe La Naia, turista che dagli anni 80 alloggia a Bibione, non in compagnia di un esercito, ma solo di sua moglie.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Ospedale unico Portogruaro chiede un vertice con Zaia

PORTOGRUARO

Chiarezza sull'ospedale di Portogruaro. Valutando le schede attuali non si può ipotizzare la realizzazione di un Ospedale unico. Vanno mantenuti quelli esistenti, a San Donà e Portogruaro. Con una iniziativa bipartiziana tutti i capigruppo consiliari di Portogruaro evidenziano l'urgenza di un confronto sull'ospedale e, dopo quello del sindaco Antonio Bertone, riformulano l'invito al governatore Luca Zaia e all'assessore regionale alla sanità Luca Coletto di presentarsi a Portogruaro per spiegare in un incontro pubblico cosa intendono fare del nosocomio portogruarese.

Il confronto, ribadiscono Vincenzo Innaria per Api, Patrizia Daneluzzo per Città Futura Lista rossoverde; Luigi Geronazzo per Lista civica Angelo Tabaro; Stefano Goi per Cittadini per Bertone, Gastone Mascarin per Portogruaro più; Annamaria Pasion per Città per l'Uomo e Pietro Rambuschi per Forza Italia, dovrà essere fatto di fronte ai rappresentanti dei cittadini, su argomenti che i capigruppo giudicano di «primaria importanza quali sono quelli della salute».

La Conferenza dei capigruppo si era riunita in seduta il 10 gennaio scorso.

È stato approvato un documento in cui si conferma «la necessità di mantenere e potenziare le attuali strutture ospedaliere di Portogruaro e San Donà, funzionali a dare un'adeguata risposta alle esigenze socio-sanitarie di un territorio articolato dal punto di vista geografico, sottolineando poi la posizione strategica del Veneto orientale e del mandamento portogruarese».

La Conferenza ha poi rinnovato la richiesta, fatta una prima volta il 16 luglio scorso, che «venga illustrato il piano economico finanziario per la realizzazione dell'Ospedale unico». Un piano di cui ancora non si conosce granché. Secondo i capigruppo, il modello di specializzazione dei poli ospedaliere proposto nelle schede contraddice il modello dell'Ospedale unico su due poli, nei fatti pregiudicando la qualità dei servizi erogati, perché imporrebbe un'elevatissima mobilità sanitaria. Va invece confermato, per i sottoscrittori di questo nuovo «patto sull'ospedale di Portogruaro», il modello di integrazione tra i poli ospedaliere. (r.p.)

## CINTO. INIZIATIVA DEL COMMISSARIO MANNO Emissioni antenna cellulari ordinata la seconda verifica

CINTO

Ieri mattina il commissario prefettizio Domenico Natalino Manno ha avuto, dai cittadini residenti nella zona di via Risorgimento e del condominio Persiana, interessati dalle emissioni dell'antenna per i cellulari, la disponibilità per ospitare all'interno della proprie abitazioni, le centraline di controllo che dovranno analizzarne i valori e l'intensità in uscita dell'impianto che serve una rete di telefonia. Questa ripetizione delle analisi è stata una conseguenza della prima valutazione effettuata dall'Arpav che aveva dichiarato come tutti i valori presi in esame, rientravano entro i limiti prestabiliti per legge. Quindi tutto in ordine, i timori erano da considerarsi infondati ed i cittadini potevano dormire sonni tranquilli. La questione antenna e le sue emissioni, sarebbe finita lì se, a sollecitare il Commissario Manno, non ci fosse stata la postilla in calce alla lettera dell'Arpav: «siamo disponibili ad una indagine ulteriore a carico del Comune nel caso non si dovesse ritenere soddisfatto». La possibilità che l'indagine a pagamento avrebbe potuto essere più approfondita e particolareggiata, ha fatto sì che il commissario Manno prendesse la decisione di predisporre la seconda verifica, alla luce peraltro delle preoccupazioni espresse da numerosi residenti nella zona. «Non c'è denaro sufficiente che ripaghi della salute e comprendo le preoccupazioni dei cittadini per i possibili rischi», ha detto Manno, «per questo ho già messo in bilancio la somma necessaria per la verifica ed essendoci la disponibilità dei cittadini, in questi giorni ordinerò l'intervento che avverrà entro questo mese, volto alla tutela della loro benessere».



Antenna vicina alle case

Viste le precedenti esperienze, i cittadini avevano preferito rimanere defilati, ma pronti a scendere in campo in caso di necessità ed oggi, forti della determinazione del commissario Manno, sono scesi al suo fianco. «Non vogliamo certo fermare il progresso, abbiamo anche noi i cellulari», dicono i più, «noi non contestiamo assolutamente l'antenna ma solo la sua ubicazione troppo a ridosso delle abitazioni visto peraltro che il Comune all'epoca, aveva offerto siti alternativi che sono stati rifiutati».

Il comune infatti aveva predisposto il piano antenne proprio per evitare che sorgessero un po' ovunque, ma perse la causa e l'antenna fu autorizzata da Roma. Negli anni però ci sono stati gravi problemi di salute nella zona, e nel condominio l'ultimo è quello di Mario Miorin, morto di leucemia un mese fa.

Gian Piero del Gallo

## Veronica, è il giorno dell'autopsia

San Michele. Anche la Regione Friuli ha aperto un'inchiesta. I nomi degli indagati

SAN MICHELE



Veronica Surian, morta a 14 anni

Non solo le due inchieste giudiziarie avviate in parallelo dalla Procura di Udine e da quella dei minori di Trieste. Da ieri, a indagare sul caso di Veronica Surian, la 14enne di San Michele al Tagliamento deceduta mercoledì all'ospedale di Udine, dopo il ricovero del 2 gennaio e il successivo intervento in quello di Latisana, è anche la Regione Friuli. L'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, ha deciso di avviare a sua volta un audit clinico, finalizzato a verificare il rispetto delle norme della buona pratica clinica e, in particolare, della qualità e sicurezza delle cure da parte degli operato-

tori del Servizio sanitario regionale. «L'iniziativa non rappresenta un pregiudizio sull'operato dei professionisti», ha precisato l'assessore, «ma un doveroso atto di trasparenza per garantire a tutti l'emergere della verità, anche, e soprattutto, in circostanze così drammatiche».

È fissata per oggi, intanto, l'autopsia disposta dalla Procura. L'incarico sarà conferito al chirurgo del Policlinico di Pordenone, Ernesto Angelucci, e al medico legale Antonello Cernelli. Sei i medici che il pm Claudia Danelon ha iscritto sul registro degli indagati. Cinque di loro sono dipendenti dell'ospedale di Latisana: l'anestesista Antonio Marchio, i chirurghi Luigi Russo

e Giuseppe Cannarozzo, e le pediatre Maria Angela Faneco e Giuseppina Bartolazzi. Il sesto nome è quello del medico curante, Carlo Alberto Valentinuzzi, cui il padre aveva portato Veronica la mattina del 2 e che aveva concluso la visita prescrivendole farmaci contro il vomito. Coinvolto nella vicenda anche il ragazzo di 15 anni che, la notte di San Silvestro, nella parrocchia in cui con Veronica e altri amici festeggiavano la fine dell'anno, l'aveva abbracciata in un gesto di affetto ed euforia, finendo con lei per terra. Era stata proprio quella caduta il primo segnale del malessere di Veronica. (l.d.f.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## PORTOGRUARO ALLE AMMINISTRATIVE

### Il Movimento 5 Stelle esclude di avere un nome per il voto

PORTOGRUARO

Non si possono ancora fare dei nomi per eventuali candidati sindaci a Portogruaro del partito di Beppe Grillo. L'indiscrezione secondo cui Andrea Pavan potrebbe essere il leader del Movimento 5 Stelle alle prossime amministrative non trova conferma. Indiscrezione che non piace al M5S Basso Piave e M5S di Portogruaro. «Questa operazione», si legge in una nota del Movimento 5 Stelle, «rappresenta infatti tutto ciò che il M5S non vuole essere e anzi vuole estirpare; ovvero un me-

todo padronale di gestione della cosa pubblica forte con i cittadini, ma zerbino con i potenti. Poi i gruppi locali di Grillo lanciano l'affondo. Senza nominarli criticano l'operato della giunta Bertone, in particolare sulle regole relative al volantinaggio. «Il Movimento sta nascendo a fatica nel portogruarese, per colpa anche alle regole stringenti in materia di decoro e per le regole relative alla possibilità di accesso alle sale comunali. Non esiste un candidato sindaco, per ora, considerando anche la nefasta burocrazia per ottenere un gazebo». (r.p.)

## PORTOGRUARO

### Dopo il furto dei sottovasi sparito pure l'albero di Natale

PORTOGRUARO

Ai furti di sottovasi, adesso seguono i furti di alberi di Natale. Non è più il periodo di festeggiare né la nascita di Gesù Bambino, né l'anno nuovo. Ma, alla ripresa dell'attività lavorativa nel comprensorio portogruarese, non tutti i negozianti che avevano addobbato i classici abeti, hanno provveduto a rimuoverli e a rimetterli in soffitta. Così è capitato che fuori dall'Alpe Adria Invest ignoti, l'altra sera, abbiano portato via un piccolo abete, lasciando solo il vaso. Proprio

così. Lo hanno spiegato i dipendenti dell'agenzia immobiliare di viale Trieste. «Purtroppo non sappiamo se i ladri abbiano agito la sera stessa in cui sono stati portati via i sottovasi, oppure in un altro momento», hanno osservato «fatto sta che purtroppo l'albero di Natale ce lo hanno proprio sradicato dal vaso, portandolo via. Non abbiamo sporto denuncia anche perché non vale la pena in questi casi. Ormai il natale è trascorso, ci procureremo un albero nuovo tra 10 mesi, all'inizio del periodo dell'Avvento». (r.p.)